

TRASFERIMENTI. Servirà il nulla osta del settore di appartenenza

Mobilità per i dipendenti Un inghippo frena la legge

PALERMO

●●● La legge c'è, l'inghippo pure. A meno di una settimana dall'approvazione all'Ars, si scopre che la norma che consente di trasferire un dipendente per ragioni di servizio senza attendere il suo consenso non è immediatamente applicabile.

I trasferimenti non potranno essere più rapidi di quanto non è avvenuto fino a oggi: bisognerà comunque ottenere un nulla osta dall'amministrazione di provenienza del dipendente da tra-

sferire. Almeno fino a quando la Regione non avrà completato il monitoraggio dei carichi di lavoro di ogni dipartimento: mappa che permetterà di individuare esuberanti e carenze. In base a questa, poi, il capo del Personale della Regione potrà muovere più liberamente i 17 mila regionali. È lo stesso Giovanni Bologna a spiegare le procedure: «È vero che la norma legittima i trasferimenti per esigenze di servizio, ma non posso sapere se muovendo un dipendente da un assessorato ver-

so un altro risolvo un problema e ne creo uno nuovo. Bisogna avere una visione complessiva dell'amministrazione. E stiamo lavorando per avere questa mappa dell'utilizzo dei dipendenti».

In sintesi. Fino a ora la Regione non poteva trasferire d'imperio un dipendente: serviva il consenso dello stesso lavoratore e del dirigente dell'ufficio di provenienza. Per questo si faceva ricorso a un atto di interpello: una richiesta generica di disponibilità al trasferimento che normalmente restava senza alcuna risposta. Ora non serve più il consenso del dipendente ma resta il limite del consenso dell'ufficio di provenienza. Solo fra un po' cadrà anche questo paletto. **GIA. PI.**